

Linee guida per la realizzazione di

EVENTI e MANIFESTAZIONI INCLUSIVE



Questo documento è stato realizzato nell'ambito del progetto **E20.IT - Eventi inclusivi e turistici** finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.

In collaborazione con UNPLI Treviso (capofila), UNPLI Belluno, UNPLI Padova, UNPLI Venezia, UNPLI Verona, UNPLI Vicenza, UNPLI Rovigo (partner).

Realizzato dal Village for all S.r.l.

Testi a cura di Silvia Bonoli e Roberto Vitali.

Capofila



Partner



©2022 Village for all. Tutti i diritti riservati. Riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo vietata. Tutti i marchi, le immagini e i loghi citati nel testo appartengono ai legittimi proprietari e vengono utilizzate a puro scopo indicativo.

Linee guida per la realizzazione di

EVENTI e

MANIFESTAZIONI

INCLUSIVE

Premessa	6
Pensare inclusivo significa pensare accessibile.....	8
 I primi passi verso l'inclusione	 10
Pianificare, progettare, realizzare e comunicare in modo efficace.....	11
Accesso all'esperienza.....	11
Gestione degli spazi e dell'orientamento.....	11
Accoglienza.....	12
Sicurezza.....	12
 Comunicare l'accessibilità (comunicazione accessibile)	 14
 Fornire informazioni oggettive	 15
Descrivere l'accessibilità.....	15
Usare le parole giuste – Parole In vs Parole Out.....	16
Differenziare la comunicazione – Strumenti e tecniche.....	17
CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa).....	17
Easy-to-read (facile da leggere).....	17
WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines 2.1).....	17
Il sito internet.....	17
Manifesti, locandine, brochure, pubblicità, spot.....	18
Formare e informare il personale e i volontari.....	18
 Suggerimenti e soluzioni specifiche	 20
Congressi e convegni.....	21
Festival del cinema, rappresentazioni teatrali, operistiche.....	21
Sagre enogastronomiche, saloni del gusto, inaugurazioni e congressi con erogazione cibo.....	21
Concerti musicali ed eventi sportivi.....	21
Manifestazioni diffuse e/o itineranti.....	22

Caratteristiche tecniche **24**

Parcheggi CUDE.....	25
Servizi igienici.....	25
Percorsi preferenziali.....	27
Porte e varchi.....	29
Superamento dislivelli.....	29
Segnaletica di orientamento verticale.....	31
Segnaletica espositiva e didascalie didattiche.....	32
Allestimenti e teche espositive.....	33
Soluzioni e postazioni tecnologiche e interattive.....	34
Opere d'arte o collezioni.....	34
Spazi ristoro, hall, stand.....	35
Spazi di accoglienza e informazione.....	36
Aree riservate a ospiti con disabilità.....	37
Ausili per la mobilità.....	37

Appendici **38**

App. 1 Normative e Documenti di riferimento.....	39
App. 2 Universal Design e i suoi principi.....	41

Premessa

Gli eventi culturali, sportivi e ricreativi rappresentano un importante momento di aggregazione, coesione sociale e cultura, con lo scopo di coinvolgere un vasto pubblico eterogeneo. Molto spesso, o forse quasi sempre, chi organizza eventi non si preoccupa delle diverse esigenze del pubblico; ragiona, pianifica e organizza pensando ad un pubblico indifferenziato.

Alcuni gruppi di pubblico, come anziani e bambini iniziano ad essere considerati e per loro si creano servizi e iniziative di intrattenimento, ma manca ancora la capacità di saper guardare alla diversità umana, alle esigenze di accessibilità che si manifestano in determinate situazioni, come ad esempio alle esigenze delle famiglie composte da persone con disabilità o con esigenze di accessibilità¹.

Chi può prendersi la libertà di pensare che una persona cieca non possa essere un gourmet o un appassionato di jazz, oppure che una persona che si muove utilizzando una carrozzina non possa essere un politico o un amante della vela, o ancora che una persona sorda non possa essere un appassionato d'arte o non ami i mercatini dell'antiquariato? Nella nostra società si stima che le persone con esigenze di accessibilità siano tra il 15% e il 20% dei cittadini.

1. Si intendono quelle esigenze che non sono determinate da una condizione patologica certificata, ma da condizioni di salute temporanee, come piccoli incidenti, infortuni o semplicemente necessità di un comfort migliore come, ad esempio, una persona anziana che affronta un lungo tragitto e ogni tanto ha necessità di sedersi.

①

**Pensare
inclusivo
significa
pensare
accessibile**

Al fine di rendere gli eventi inclusivi è necessaria una riflessione strategica che preveda interventi e accorgimenti fin dall'ideazione e progettazione di ciascun evento. Prevedere la partecipazione di tutti, indipendentemente dalle condizioni fisiche, sensoriali e cognitive, rendendoli protagonisti attivi, parte della comunità e, non ultimo, consumatori.

Questo approccio, oltre a essere profondamente rispettoso dei valori sociali legati al principio di inclusione e di partecipazione, è sancito da leggi e trattati internazionali e permette di ampliare il proprio bacino di pubblico di riferimento con percentuali che possono arrivare fino al 20%, decretando molto spesso anche il successo economico di un evento.

Obiettivo di queste linee guida è di analizzare le azioni necessarie all'organizzazione di un evento di qualsiasi tipo, inserendo indicazioni e strategie, per renderlo inclusivo e accessibile.

Occorre prendere coscienza fin da subito che un obiettivo così importante sarà raggiungibile solo se lo si saprà condividere con tutti coloro che partecipano alla sua realizzazione, come ad esempio la pubblica amministrazione, i fornitori, le imprese di servizio, le associazioni, ecc.

②

**I primi
passi verso
l'inclusione**

Pianificare, progettare, realizzare e comunicare in modo efficace

L'accessibilità va pianificata, progettata, realizzata e comunicata in modo corretto ed efficace. Se anche solo uno di questi elementi è carente, o assente, ne risentirà la qualità complessiva della fruibilità della manifestazione.

Un evento inclusivo sarà quindi il risultato di un giusto connubio tra assenza di barriere architettoniche, fruibilità delle informazioni, presenza di servizi e ausili dedicati, disponibilità di personale attento e formato e adeguati piani di sicurezza.

Per prima cosa bisogna aver deciso che l'inclusione è un obiettivo fondamentale, che richiede un impegno pluriennale (perché non si esaurisce nella realizzazione di un singolo evento) e che deve entrare a far parte del "modus operandi" di tutta la filiera organizzativa, vivendola come la ricerca continua e costante del miglioramento della qualità

nel servizio, offerto a tutto il pubblico.

Dobbiamo anche essere coscienti del fatto che non possiamo fare tutto e subito. Abbiamo bisogno di allenare la macchina organizzativa a questa nuova filosofia organizzativa, applicando sul campo una serie di competenze che sono state apprese nella formazione, andandole ad adattare di volta in volta alle necessità riscontrate.

Un punto di partenza sarà sicuramente l'analisi delle richieste ricevute in passato e il confronto con le associazioni delle persone con disabilità del territorio.

Dal risultato di questa analisi si avranno le informazioni utili per valutare quali interventi adottare per primi, proprio per iniziare a migliorare l'accessibilità dell'evento che si intende realizzare.

Accesso all'esperienza

Va assicurata a tutti i visitatori la possibilità di partecipare attivamente all'evento predisponendo soluzioni, servizi e ausili specifici che consentano la completa e appagante fruizione della manifestazione (servizio di interpretariato

in LIS – Lingua Italiana dei Segni, materiali in macro-caratteri, audio guide, elettroscooter, presenza di sedute lungo i percorsi, catering con piatti per intolleranti, mappe tattili, ecc.).

Gestione degli spazi e dell'orientamento

La location deve essere in tutti i suoi spazi e servizi priva di barriere architettoniche o, in caso contrario, prevedere soluzioni in linea con i principi dell'Universal Design

(vedi *Appendice 2*) per permettere:

- il superamento dei dislivelli;
- la fruizione degli ambienti;
- l'utilizzo di ausili e strumenti;

- il superamento delle lunghe distanze;
- la fruibilità delle informazioni.

Deve essere prevista la segnaletica di:

- orientamento;
- direzione;
- identificazione dei luoghi;
- attività.

La segnaletica deve fornire informazioni che possano essere interpretate da tutti, per questo è necessario utilizzare:

- caratteri di dimensioni adeguate e "senza grazie" (*sans serif*);
- icone e simboli di uso comune;
- testi semplici per facilitare la comprensione.

Accoglienza

Per garantire che l'evento sia un'esperienza non solo accessibile ma anche piacevole, appagante e arricchente, è importante che il personale addetto all'accoglienza, alla sicurezza e al servizio del pubblico sia:

- privo di pregiudizi e barriere culturali nei confronti delle persone con disabilità;
- informato rispetto alle modalità

di relazione e comunicazione nei confronti delle persone con esigenze di accessibilità;

- informato e competente nel fornire informazioni. Per fare ciò deve conoscere le soluzioni adottate per garantire la partecipazione alle attività e tutti i contenuti dell'evento, la loro fruibilità e le eventuali modalità di utilizzo.

Sicurezza

È fondamentale che nei piani di sicurezza ed evacuazione siano considerate le esigenze delle persone con disabilità (tutte le disabilità e non solo quella

motoria), e vengano predisposte e attuate soluzioni adeguate per garantirne l'esodo e l'incolumità in caso di emergenza.

③

**Comunicare
l'accessibilità
(comunicazione
accessibile)**

Per considerare un evento inclusivo è fondamentale garantire un'informazione chiara, aggiornata, affidabile e facilmente reperibile. D'altro canto, la comunicazione è uno degli elementi cardine nell'organizzazione e nella promozione di un evento e quindi deve essere affrontato in un'ottica di massima fruibilità.

È necessario considerare i diversi strumenti utilizzati per raggiungere il pubblico potenzialmente interessato e trovare la modalità migliori per raccontare l'evento e i suoi servizi.

Ad esempio, una persona cieca o una persona con difficoltà motoria possono utilizzare un contatto telefonico, ma le persone sorde o ipoudenti preferiranno altri strumenti di comunicazione come

un indirizzo email, una chat o comunicazioni mezzo SMS.

Bisogna inoltre tenere presente che dichiarazioni generiche quali:

- *La manifestazione è completamente accessibile*
- *La manifestazione è priva di barriere architettoniche*
- *Sono rispettate le norme sulle barriere architettoniche*
- *Manifestazione accessibile per le persone disabili*
- *Evento pensato per tutti*
- *Evento inclusivo*

non sono di per sé comprensibili/ esaustive, perché non comunicano esattamente cosa possono aspettarsi di trovare le persone con esigenze di accessibilità.

Fornire informazioni oggettive

Le informazioni devono essere il più possibile oggettive, in merito a:

- misure;
- pavimentazioni;
- ausili a disposizione;
- servizi e modalità per fruirne (accompagnamento, modalità di prenotazione, se serve una documentazione specifica per fruire di un determinato servizio, ad es. Disability Card, ecc.).

Allo stesso modo dobbiamo essere chiari e obiettivi nell'illustrare le difficoltà, come ad esempio le pendenze elevate sui

percorsi principali della manifestazione, perché le persone siano informate della situazione che troveranno al loro arrivo.

È naturale che le modalità e la quantità di informazioni fornite devono essere funzionali al tipo di strumento utilizzato: su un sito internet o ad uno sportello informativo si potrà entrare nel dettaglio, mentre su un dépliant o uno spot pubblicitario saranno veicolate informazioni essenziali, magari rimandando agli approfondimenti del sito internet o ad un call center specifico.

Descrivere l'accessibilità

Non esiste un modello di accessibilità univoca che possa rispondere a tutte le esigenze, per questo è indispensabile che la descrizione di questo aspetto sia precisa e puntuale per poter essere utile ed efficace, attraverso una comunicazione oggettiva².

È necessario fornire informazioni circa l'accessibilità dei luoghi dal punto di vista architettonico, così come quella sui servizi, le soluzioni e accorgimenti adottati, o a disposizione, per garantire l'accesso all'esperienza e la piena partecipazione di tutti.

È importante che la comunicazione dell'accessibilità sia chiara e che tenga conto delle esigenze del più ampio target possibile, dimostrando concretamente l'attenzione e la capacità dell'organizzatore di "pensare a tutti".

Alcuni esempi:

- *per i visitatori in carrozzina è presente un ingresso alternativo accessibile in via Matteucci 11;*
- *per le persone sorde è previsto il servizio di interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni oppure è presente un servizio di sottotitolazione;*
- *su prenotazione sono disponibili visite guidate per persone cieche;*
- *l'evento è privo di barriere architettoniche per le persone che utilizzano una carrozzina per muoversi;*
- *per informazioni chiamare il numero o scrivere all'indirizzo e-mail;*
- *l'evento è attento alle esigenze del pubblico con disabilità, per informazioni sui servizi attivi chiamare il numero o visitare il sito internet.*

Usare le parole giuste – Parole In vs Parole Out

È fondamentale utilizzare un linguaggio semplice e chiaro, adottando una terminologia corretta e non discriminante.

Parole da non usare, discriminanti e che proiettano un'immagine sbagliata sono:

- diversamente abile
- diversabili
- portatori di handicap
- handicappati
- handicappato fisico
- handicappato mentale
- portatori di disabilità

- invalidi
- ritardato
- afflitto da
- sofferente di
- vittima di

Oppure che facciano riferimento a specifiche patologie mediche:

- down
- paraplegico
- sordomuto
- cieco
- spastico

² Informazione basata su dati oggettivi, come misure, pendenze, dotazioni, ecc. Non si tratta di valutazioni soggettive come "accessibile" oppure "accessibile ai disabili", che risultano generiche e prive di oggettività.

Bisogna ricordare di considerare sempre le persone al centro della comunicazione:

- persone con disabilità, se serve indichiamo quale tipologia (motoria, vista, udito, cognitiva);

- persone con esigenze di accessibilità;
- persone senza disabilità (non usate la definizione “persone normali” opposta a quella di persone con disabilità).

Differenziare la comunicazione – Strumenti e tecniche

L'informazione è efficace quando arriva alle persone, per questo è necessario prevedere diverse modalità di comunicazione ed è importante curare con attenzione alcune cose, come la leggibilità delle informazioni attraverso la

scelta dei font ed il contrasto cromatico. È inoltre necessario curare la comprensione delle informazioni utilizzando un linguaggio semplice, frasi corte e, dove necessario, anche corredate da immagini/icone.

CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa)

L'utilizzo di strumenti come la CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa) è finalizzato ad aumentare e semplificare la comunicazione nelle persone

con difficoltà cognitive. È necessario il supporto di personale specializzato per utilizzare questa tecnica.

Easy-to-read (facile da leggere)³

È una tecnica di scrittura che aiuta le persone con disabilità intellettive a leggere e capire le informazioni⁴.

WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines 2.1)

Il sito dell'evento, i materiali informativi digitali e i canali social, devono essere compilati seguendo le norme tecniche previste dalla WCAG 2.1⁵.

3 Sito ufficiale UE: www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/

4 Versione italiana del sito web: www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/

5 Specifiche dell'Agenzia per l'Italia Digitale: www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida_accessibilit_erogatori_art_31bis.pdf

Il sito internet

Il sito dell'evento, oltre ad essere accessibile secondo le norme tecniche WCAG 2.1 (come specificato nella pagina precedente alla nota 5), deve prevedere una pagina specifica dedicata alle informazioni riguardanti l'accessibilità,

dove devono essere inserite nel dettaglio tutte le informazioni utili per comprendere la fruibilità della manifestazione: accessibilità strutturale, presenza di servizi, ausili, attività dedicate, ecc.

Manifesti, locandine, brochure, pubblicità, spot

Dare evidenza all'eventuale esistenza di informazioni o servizi per l'accessibilità (ad es. servizio di interpretariato LIS o sottotitolazione), inserire un recapito telefonico, un indirizzo email a cui chiedere maggiori dettagli, oppure un QRCode con link ad una pagina di approfondimento che contenga tutte

le informazioni. Negli spot televisivi, ma anche radiofonici, sottolineare l'attenzione all'accessibilità o al servizio inclusivo, magari utilizzando per i video immagini che includano persone con esigenze di accessibilità, per le quali sono previsti particolari servizi o ausili.

Formare e informare il personale e i volontari

Il personale e i volontari che a vario titolo contribuiscono alla realizzazione dell'evento devono essere formati sulle attenzioni a specifiche esigenze, sulle iniziative messe in atto per accogliere e facilitare la fruizione di tutti alla manifestazione.

Queste persone, ciascuna per il proprio ruolo, possono essere facilitatori che accolgono, accompagnano, consigliano, soccorrono in caso di emergenza,

trasmettono al pubblico il messaggio dell'inclusione e contribuiscono in modo rilevante alla soddisfazione e al ricordo positivo che le persone potranno associare all'evento.

La loro preparazione, oltre a prevenire possibili disagi, influirà positivamente alla percezione della qualità dell'evento e attiverà il passaparola tra le persone e le loro comunità di riferimento sociale.

④

Suggerimenti e soluzioni specifiche

Di seguito vengono elencati alcuni suggerimenti per strumenti, ausili o strategie da utilizzare per specifici eventi.

Congressi e convegni

- Prevedere un servizio di interpretariato in Lingua Italiana dei Segni per persone sorde, riservando appositi spazi/sedute per garantire la buona fruizione del servizio;
- prevedere la sottotitolazione dell'evento e proiettare il testo su grandi schermi e monitor facendo attenzione a font e caratteri utilizzati, riservando, se serve, postazioni che garantiscano la buona fruizione del servizio;
- prevedere sistemi ad induzione per consentire l'ascolto a persone ipoudenti con protesi acustiche;
- prevedere postazioni anche per le persone in carrozzina che consentano di rimanere in compagnia del proprio gruppo di riferimenti (amici, familiari, ecc.).

Festival del cinema, rappresentazioni teatrali, operistiche

- Prevedere sistemi di sottotitolazione o di traduzione del sonoro in didascalie per persone sorde e soluzioni di audiodescrizione per persone cieche, anche tramite l'utilizzo di nuove tecnologie;
- prevedere sistemi ad induzione per facilitare l'ascolto a persone ipoudenti con protesi acustiche;
- prevedere postazioni anche per le persone in carrozzina che consentano di rimanere in compagnia del proprio gruppo di riferimenti (amici, familiari, ecc.).

Sagre enogastronomiche, saloni del gusto, inaugurazioni e congressi con erogazione cibo

- Sviluppare laboratori ed esperienze gustative e olfattive in un'ottica inclusiva, stimolante e suggestiva per tutti;
- prevedere proposte culinarie (piatti o menù) alternative per persone con intolleranze, allergie o regimi alimentari specifici;
- prevedere soluzioni di fruizione attente e comode per visitatori con esigenze di accessibilità (ad esempio, nel caso di buffet prevedere tavoli d'appoggio con servizio al tavolo per persone in carrozzina, persone cieche e anziani, magari riservando alcuni tavoli);
- segnalare gli ingredienti dei piatti all'interno dei menù o prevedere apposite etichette;
- menù scritti in braille e in macro caratteri;
- possibilità di prenotare il pranzo ad un determinato orario, senza far file (necessario per famiglie con bambini autistici e per persone che si somministrano insulina);
- possibilità di frullare i cibi.

Concerti musicali ed eventi sportivi

- Prevedere spazi dedicati a persone in carrozzina che siano confortevoli e consentano una buona visione a loro e alle persone che sono il loro compagnia;
- pensare a soluzioni che trasformino la comunicazione audio in informazioni visive e viceversa.

Manifestazioni diffuse e/o itineranti

- Prevedere soluzioni agevolate e diversificate per favorire la mobilità in sicurezza per le persone con difficoltà di deambulazione o permanenza in piedi, quali (elettroscooter, club-car, joelette, biciclette con seggiolini affiancati, bici-carrozzine, carrelli per bambini, hand-bike, riscio, tandem) e, nel caso, possibilità di servizio di trasporto attrezzato per persone in carrozzina.

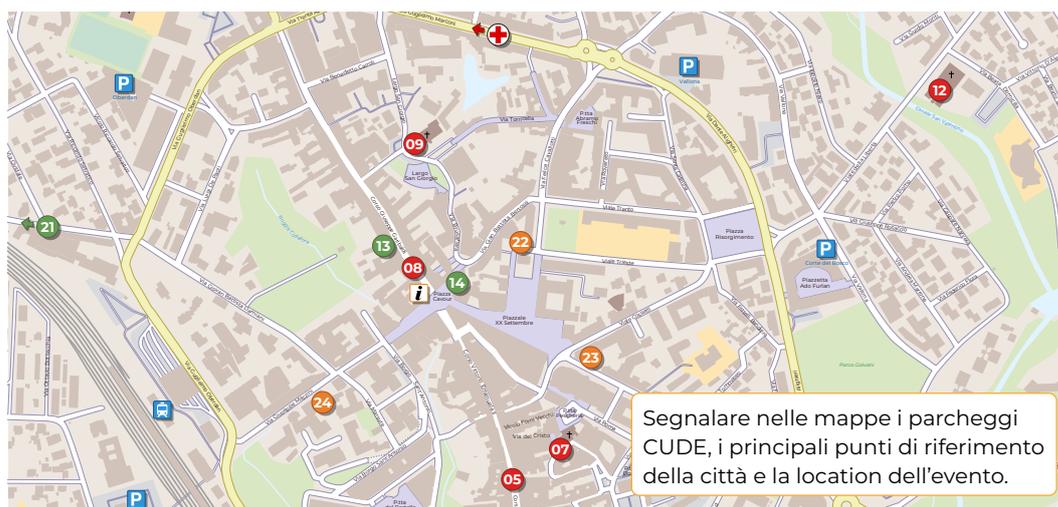
⑤

Caratteristiche tecniche

Parcheggi CUDE¹

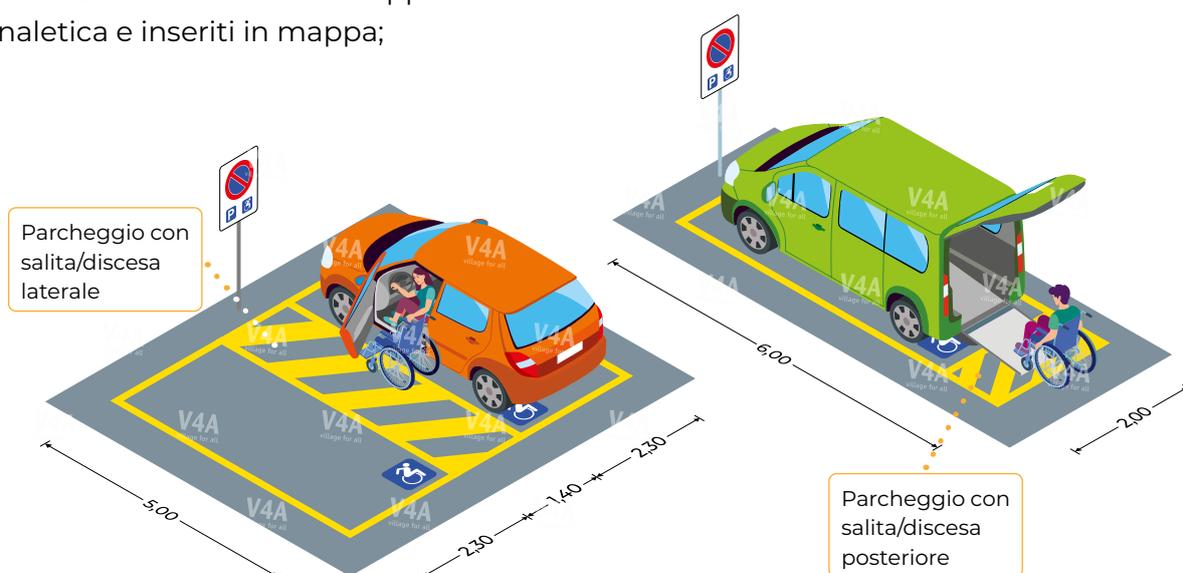
É bene prevedere un numero adeguato di parcheggi CUDE (almeno 5 ogni 50) collocati nei pressi degli ingressi all'evento e opportunamente segnalati (come da Regolamento di attuazione 495/92²). Prestare attenzione alla pavimentazione e

alle eventuali pendenze. Individuarli in mappa con segnaletica/icona, se necessario inserire anche i punti di riferimento della città (Municipio, Museo, Teatro, ecc.) e la location dell'evento.



Nelle manifestazioni dove si prevedono importanti flussi di visitatori, e nel caso i parcheggi CUDE siano insufficienti, è necessario individuare aree da allestire come parcheggi provvisori, anche questi riconoscibili e individuabili da apposita segnaletica e inseriti in mappa;

questi parcheggi devono essere collegati all'evento con mezzi di trasporto dotati di pedana per far accedere agevolmente persone in carrozzina e mamme con i passeggini.



¹ Contrassegno Unico Disabili Europeo.

² Il tipo di segnaletica orizzontale da adottare è specificata nell'art. 149 del Regolamento di attuazione 495/92, mentre la segnaletica verticale è descritta nell'art. 120 del Regolamento di attuazione 495/92.

Servizi igienici

Segnalare sulla mappa i servizi igienici pubblici, compresi quelli accessibili, indicandoli con apposita segnaletica/icona. Anche nei ristoranti e punti di interesse segnalare la presenza di servizi igienici accessibili.

Se si utilizzano bagni chimici è necessario prevederne in numero congruo di accessibili, posizionarli in aree raggiungibili in modo autonomo dai visitatori in carrozzina.

Attenzione! Ricordare che la pulizia dei servizi igienici è fondamentale per tutti

i visitatori, ma è indispensabile per le persone cieche, le mamme con neonati e le persone con difficoltà motorie.

Valutare la possibilità di un utilizzo riservato mediante la consegna di chiave apposita che impedisca l'accesso a tutti gli altri utenti. Sulla porta del WC devono esserci indicazioni chiare su dove richiedere l'accesso o la chiave.

Per alcune tipologie di eventi è consigliato prevedere dei servizi igienici con fasciatoio, o spazi specifici per il cambio dei neonati.



Percorsi preferenziali

Se la manifestazione prevede dei percorsi difficili, trafficati e magari con punti caratterizzati da pavimentazione sconnessa o gradini, per agevolare gli ospiti con disabilità motoria potrebbe essere utile individuare percorsi senza ostacoli e segnalarli, inserendoli anche nella mappa dell'evento.

È buona norma prevedere nei percorsi la presenza di sedute (meglio se di diverse tipologie, con e senza braccioli e a diverse altezze, es. appoggio ischiatico) per la sosta e il riposo. È importante che arredi, anche temporanei, non costituiscano ostacoli o una riduzione significativa della larghezza dei percorsi.



Fondo regolare e compatto
OTTIMALE



Fondo inclinato
DIFFICOLTOSO



Fondo molto sconnesso
PERICOLOSO



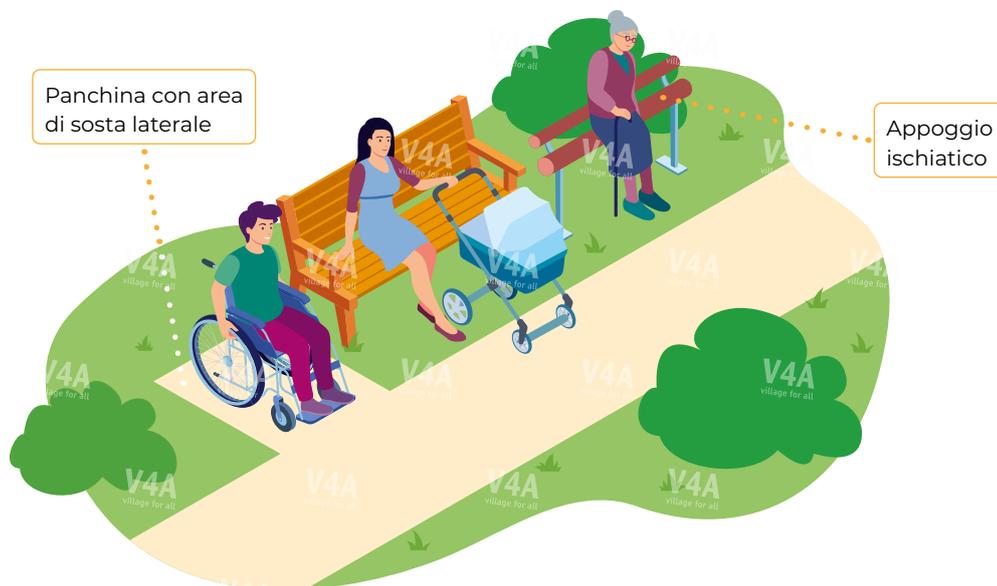
Fondo fangoso
IMPOSSIBILE



Fondo con sabbia
IMPOSSIBILE



Fondo in acciottolato
IMPOSSIBILE



Panchina con area di sosta laterale

Appoggio ischiatico

Porte e varchi

Evitare porte girevoli e tornelli, nel caso prevedere e segnalare correttamente gli accessi agevolati per visitatori in carrozzina, con deambulatore e/o passeggino.

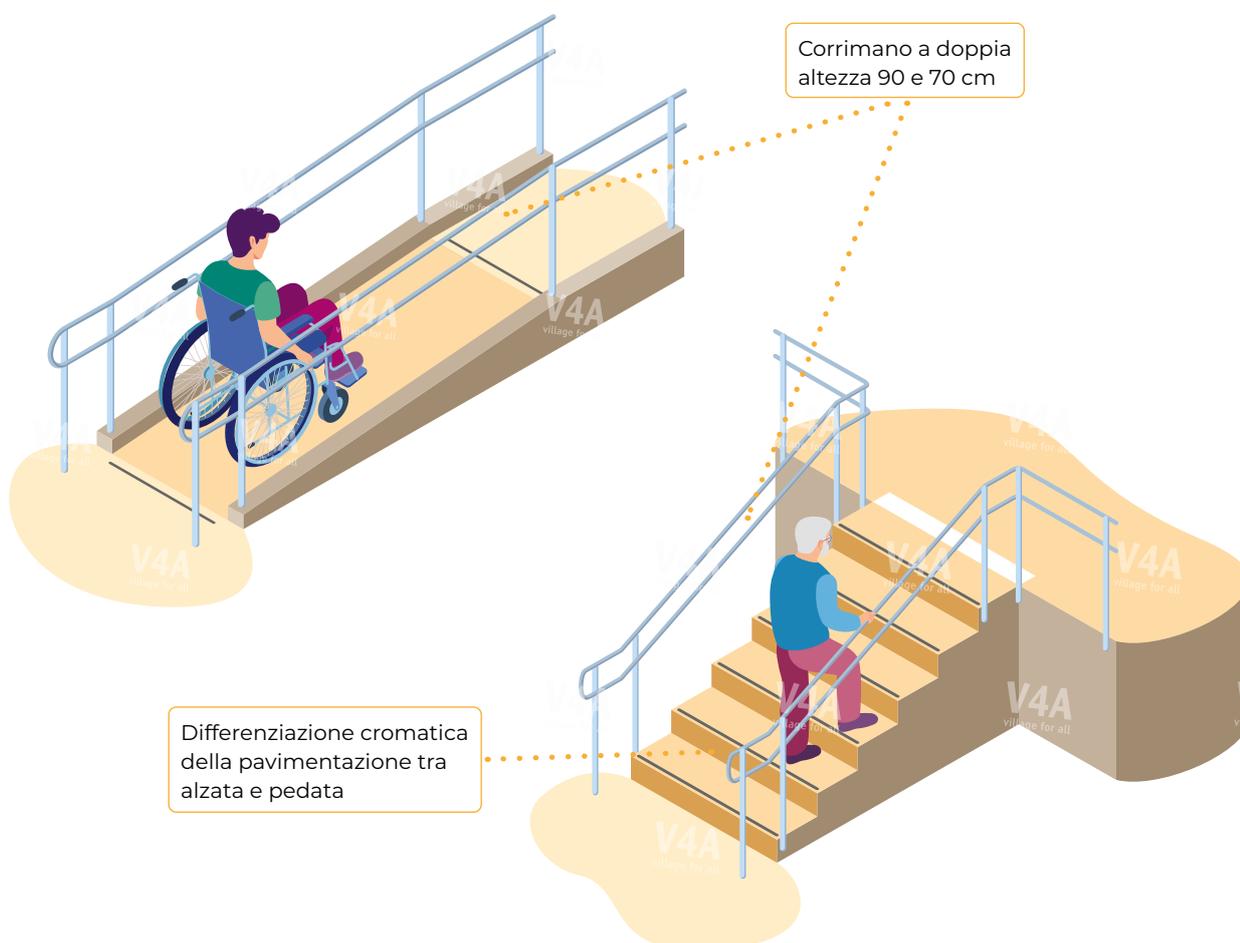
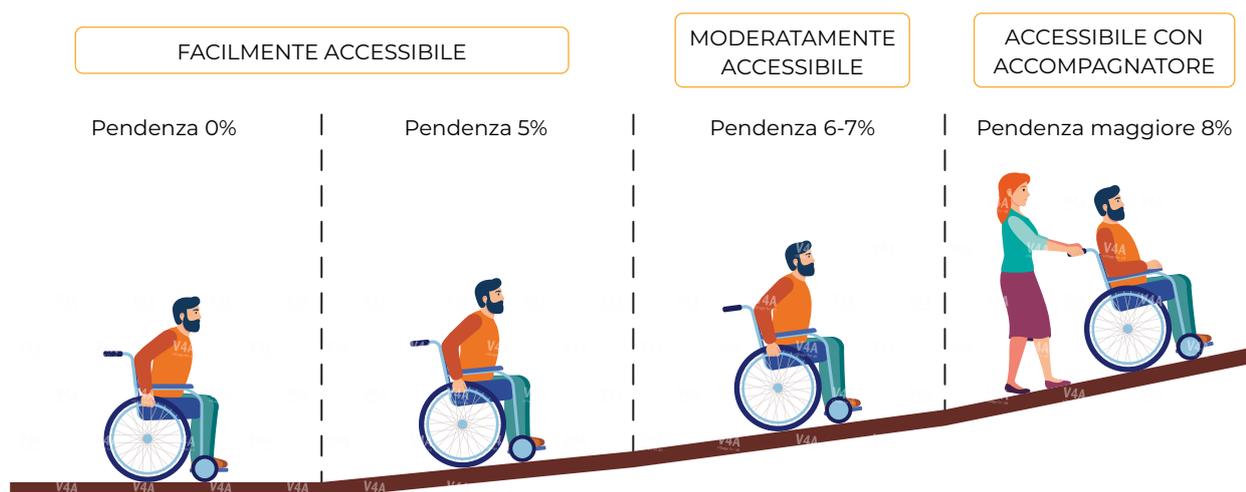
Privilegiare porte con apertura automatica (la luce netta minima della parte apribile deve essere di 80 cm, ma è preferibile di 90 cm).



Superamento dislivelli

Superare eventuali dislivelli utilizzando rampe con pendenza non superiore al 5%, segnalandone la presenza, ove possibile, se esistono percorsi alternativi con gradini o altri ostacoli. Per quanto riguarda le

rampe di scale occorre fare attenzione alla loro segnalazione, alla visibilità, a differenziare tra pedata e alzata, alla presenza di mancorrenti, all'uso di materiali antiscivolamento.



Segnaletica di orientamento verticale

È importante segnalare i percorsi e i punti d'interesse con una segnaletica verticale.

La posizione deve essere ad altezze comode e leggibili anche da bambini e visitatori in carrozzina e realizzata in modo da non costituire ostacolo o pericolo per i visitatori ciechi. Gli elementi della segnaletica devono poter essere visti ad almeno 10 m di distanza e anche in movimento.

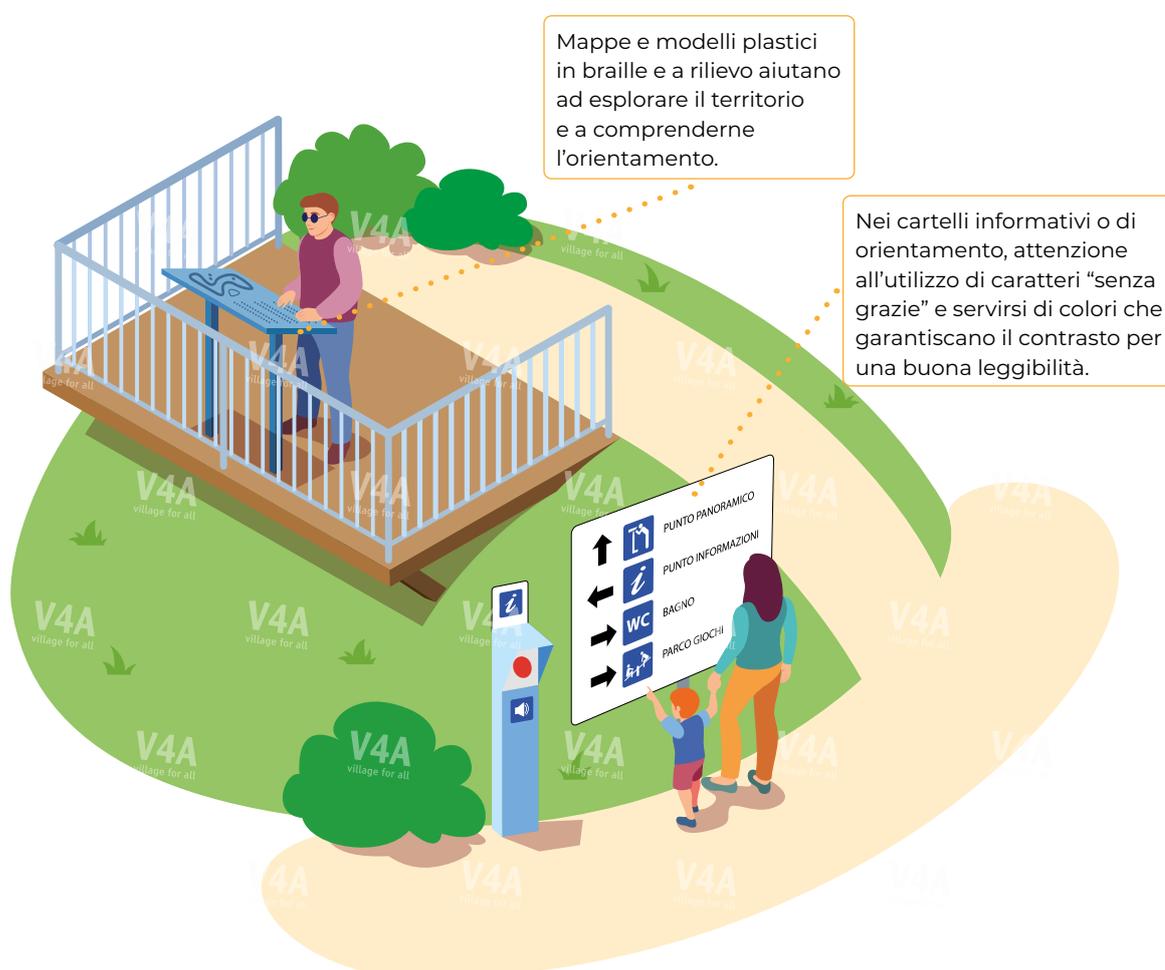
L'altezza da terra per i cartelli a parete deve essere compresa indicativamente tra 1,40 e 1,70 m e per i cartelli sospesi deve essere massimo 2,30 m.

Meglio privilegiare soluzioni con testo e icona affiancate/integrate che facilitino la comunicazione con il pubblico straniero

e con persone con difficoltà cognitive e relazionali.

Curare i contrasti cromatici tra testo e sfondo per agevolare la lettura, in particolare dei visitatori ipovedenti. Privilegiare un tipo di carattere semplice evitando l'uso di caratteri "con le grazie".

È utile, soprattutto per eventi in grandi spazi, l'uso di mappe e modelli plastici in scala realizzati in modalità visuo-tattile per agevolare l'orientamento di tutti i visitatori e in particolare dei visitatori ciechi. Mappe e segnaletica semplificate/agevolate sono utili anche per bambini e per persone con difficoltà di comprensione e di orientamento.



Segnaletica espositiva e didascalie didattiche

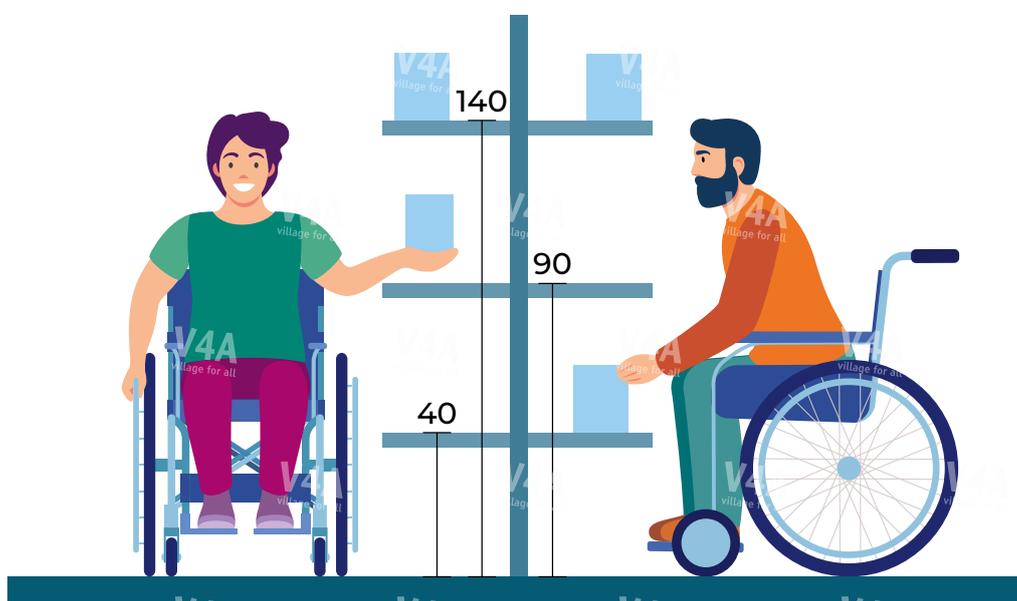
È importante informare gli ospiti in merito a ciò che stanno guardando, su ciò che è importante durante quello specifico evento.

Le didascalie e qualsiasi contributo testuale deve essere posizionato in luoghi raggiungibili e ad altezze comode anche per visitatori in carrozzina.

Nel caso di produzione di materiali specifici (es. catalogo mostra, contributi didattici per la fruizione del museo, cartelline convegno, ecc.) è bene considerare i parametri della buona

leggibilità e, se possibile, realizzare alcune copie in caratteri ingranditi per ipovedenti e anziani ed eventualmente in Braille e rilievo per ciechi. È fondamentale l'uso di caratteri "senza grazie", con contrasti cromatici efficaci e corpo del testo di dimensione sufficiente a consentire la lettura anche a persone ipovedenti o anziane (non inferiori a 16 pt).

L'altezza da terra per i cartelli a parete deve essere compresa indicativamente tra 1,40 e 1,70 m e per i cartelli sospesi deve essere massimo 2,30 m.



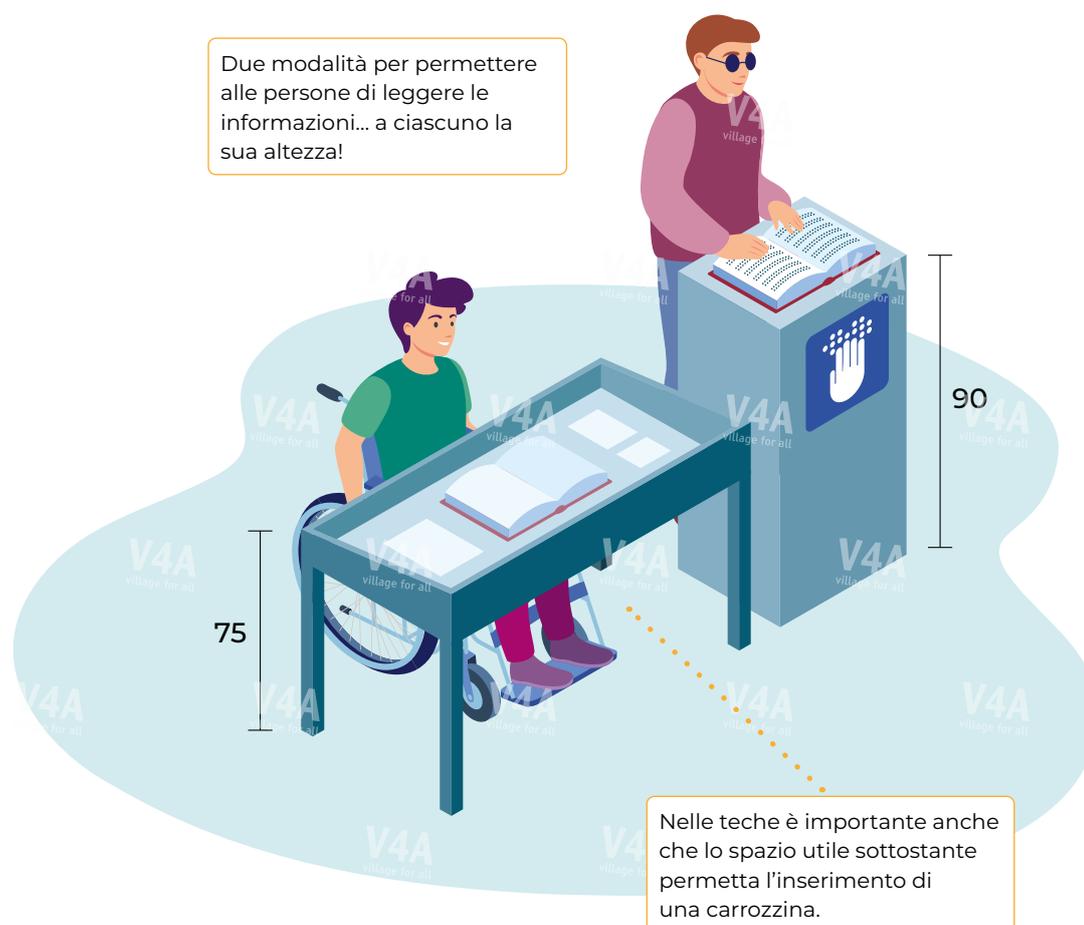
Allestimenti e teche espositive

Gli allestimenti espositivi, siano essi teche, vetrine, pannelli o piani d'appoggio, devono essere pensati e realizzati per consentire la buona visibilità anche ai visitatori in carrozzina, senza creare ostacoli per chi si muove con l'utilizzo di un bastone. Sono da escludere soluzioni espositive rialzate dal pavimento se non dotate di apposite rampe per il raggiungimento.

L'altezza da terra dipende da forma, dimensione e localizzazione dell'allestimento e se l'elemento esposto deve essere visibile da vicino o meno, se occorre giragli intorno, se è sottosuolo o appeso, ecc.

Adottare soluzioni con spazio vuoto sottostante che consenta l'accosto agevole dei visitatori in carrozzina.

Il materiale informativo deve essere previsto in vari formati per essere comprensibile in diverse modalità: braille, caratteri ingranditi e "senza grazie" (minimo 16 pt), CAA, Easy to read, per rispondere alle varie esigenze di accessibilità.



Soluzioni e postazioni tecnologiche e interattive

È bene evitare soluzioni esclusivamente touch-screen, inutilizzabili dai visitatori ciechi o da chi ha protesi agli arti superiori, mentre si consigliano soluzioni che affiancano il testo scritto alla sintesi vocale.

In caso di presenza di touch-screen verticali prevedere l'utilizzo, a richiesta, della parte inferiore dello schermo mediante l'apposito tasto (magari con icona carrozzina o persona di bassa statura).

Nel caso di postazioni internet è consigliato impostare, opportunamente segnalate, alcune postazioni con soluzioni ad alta leggibilità/testo ingrandito per persone anziane e/o ipovedenti, con sintesi vocale, tastiere in rilievo, tastiere in Braille.

Le postazioni devono prevedere uno spazio libero sottostante il piano di appoggio di almeno 70-75 cm con profondità minima 60 cm e presenza di sedute removibili o, se fisse, spostabili a lato.

Opere d'arte o collezioni

Ove possibile, consentire l'esplorazione tattile degli oggetti esposti e/o prevedere modelli in scala di alcuni elementi significativi della collezione per agevolare la comprensione dell'opera da parte di persone cieche.

Prevedere modalità di fruizione specifiche e dedicate con percorsi di visita, laboratori didattici e attività ad hoc.



Spazi ristoro, hall, stand

Gli spazi aperti al pubblico devono essere sufficienti allo spostamento agevole di tutti i visitatori, persone in carrozzina manuale o elettrica, deambulatore, passeggini, ecc.

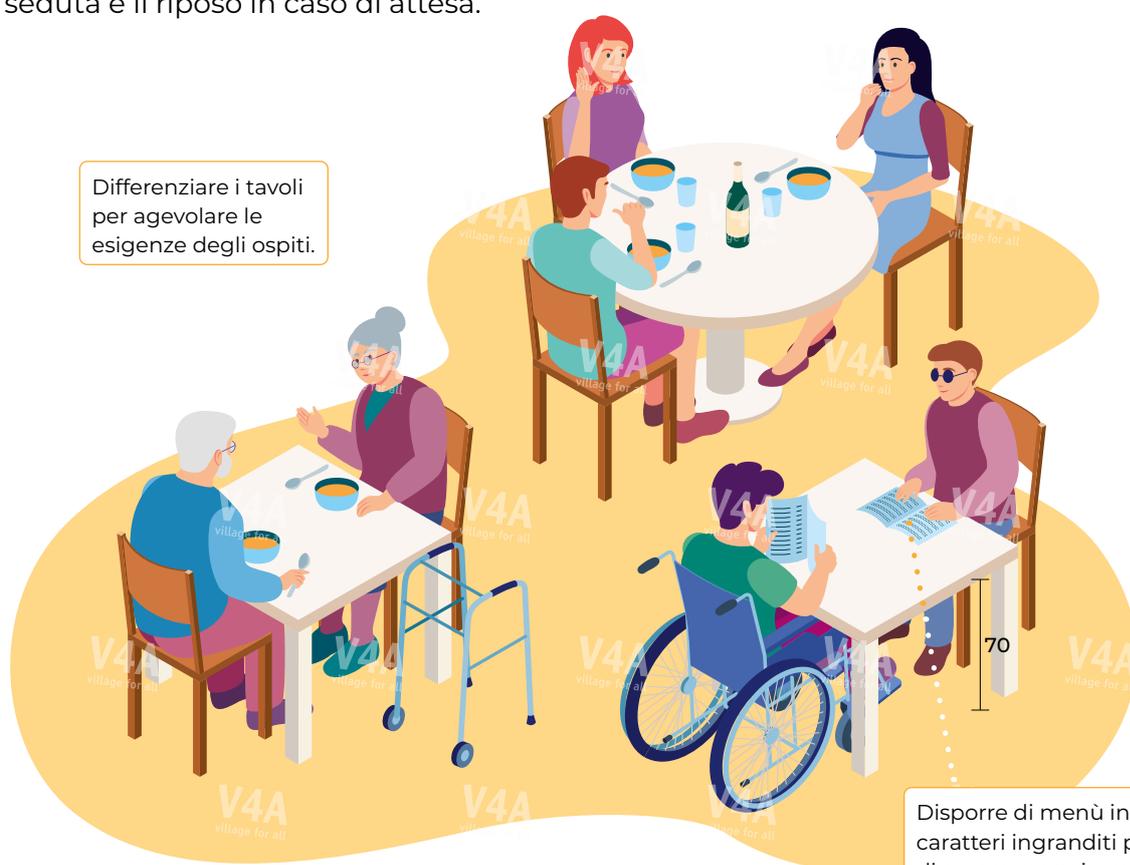
Nel caso di grandi eventi con possibili lunghe code ai botteghini/casse, è bene prevedere delle corsie preferenziali (appositamente segnalate – prevedere le informazioni per accedervi anche nei materiali informativi e promozionali) per l'accredito di persone anziane, famiglie con bambini piccoli, persone con disabilità cognitive-relazionali, donne in gravidanza, persone con problemi di deambulazione e affaticamento che possono avere difficoltà a rimanere lunghi tempi in piedi. Utile prevedere vicino ai punti cassa apposite soluzioni per la seduta e il riposo in caso di attesa.

La distanza minima tra gli arredi deve essere da 90 a 120 cm.

Tavoli o piani di lavoro devono prevedere uno spazio libero sottostante non inferiore a 70 cm per consentire l'inserimento sotto il piano.

Tavoli tondi agevolano la comunicazione con le persone sorde e ipoudenti.

Prevedere la possibilità della riserva di tavoli, in luoghi agevoli, a persone con disabilità motorie e a famiglie con bambini autistici, anche in prossimità di uscite di sicurezza o di luoghi aperti.



Differenziare i tavoli per agevolare le esigenze degli ospiti.

Disporre di menù in braille e a caratteri ingranditi permette di essere maggiormente autonomi anche a persone cieche o ipovedenti.

Spazi di accoglienza e informazione

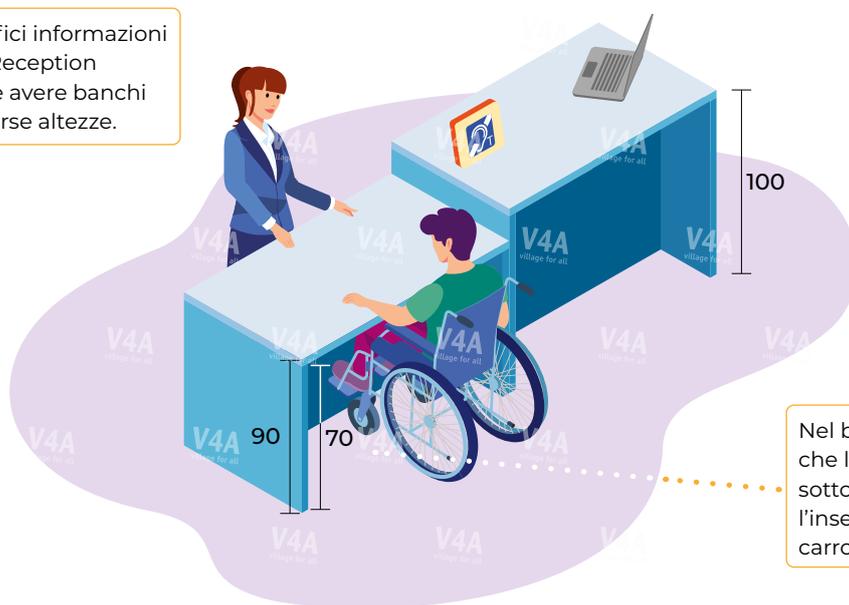
Il banco di ricevimento deve prevedere una parte ribassata, non superiore a 90 cm, per consentire un'agevole fruizione da parte di una persona su carrozzina e di persona di bassa statura.

Importante una buona illuminazione, per permettere al cliente ipoudente di poter

leggere le labbra del suo interlocutore.

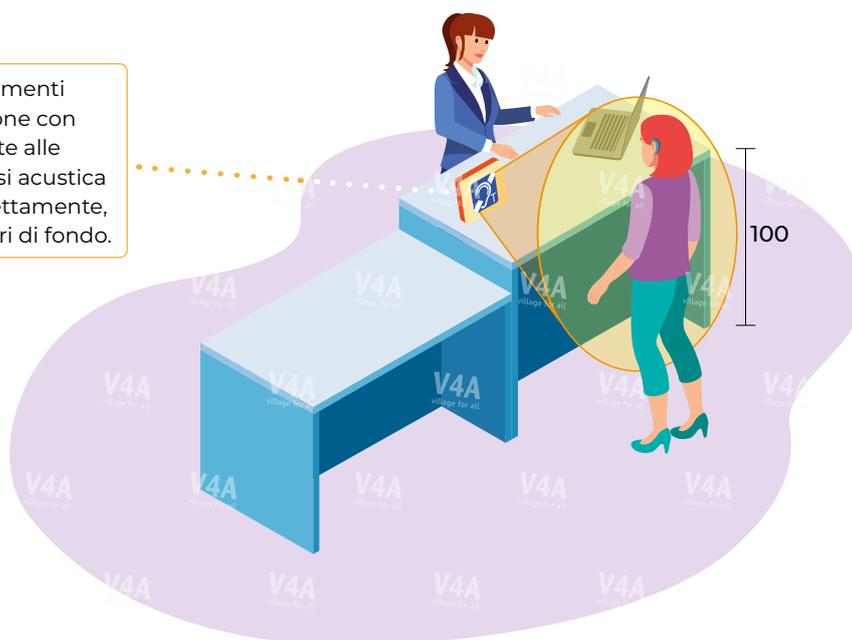
Prevedere sistemi a induzione, con attivazione Bobina T, per facilitare la comunicazione con le persone ipoudenti che utilizzano protesi acustiche.

Negli uffici informazioni e nelle Reception l'ideale è avere banchi con diverse altezze.



Nel banco è importante che lo spazio utile sottostante permetta l'inserimento di una carrozzina.

Con l'ausilio di strumenti per la comunicazione con BobinaT si permette alle persone con protesi acustica di comunicare direttamente, eliminando i rumori di fondo.



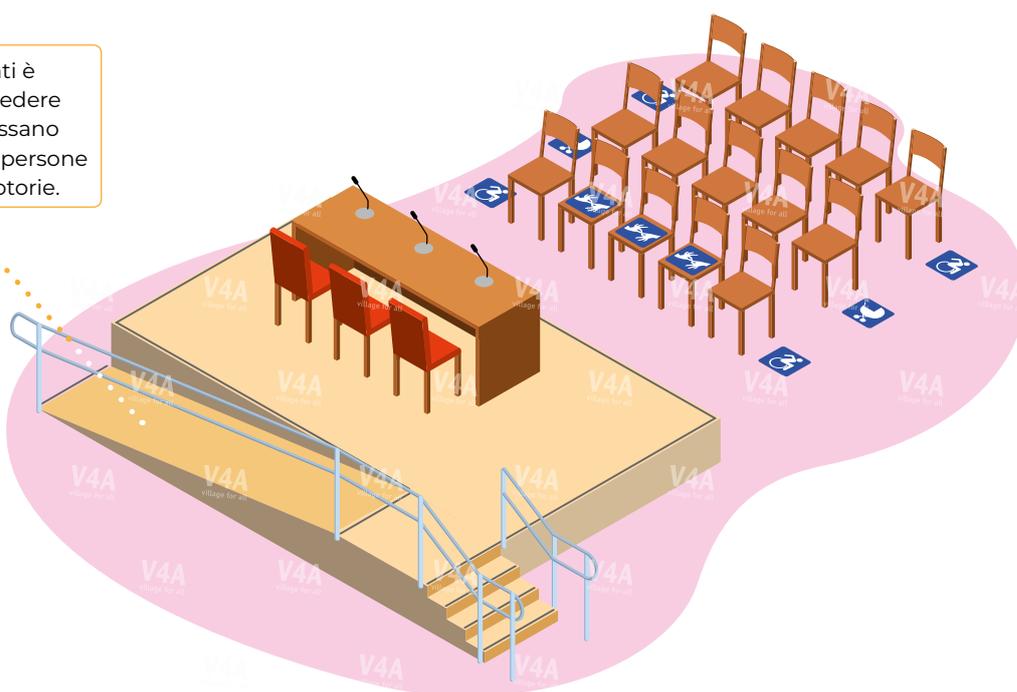
Are riservate a ospiti con disabilità

Nel caso di posti riservati ad ospiti con esigenze specifiche è indispensabile che siano facilmente raggiungibili, riconoscibili e ben segnalati.

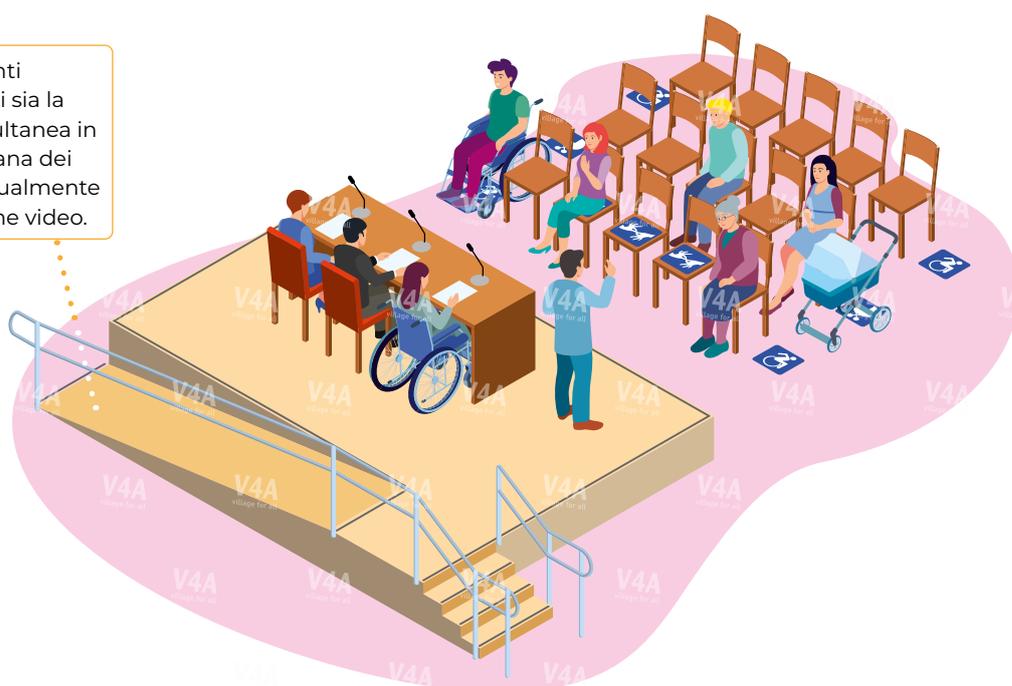
in modo da garantire il godimento e la partecipazione attiva all'evento (buona visibilità, acustica, ecc.).

È inoltre fondamentale che questi spazi siano comodi, confortevoli e realizzati

Durante gli eventi è importante prevedere che sul palco possano accedere anche persone con difficoltà motorie.



Durante gli eventi prevedere che ci sia la traduzione simultanea in LIS (Lingua Italiana dei Segni) ed eventualmente la sottotitolazione video.



Ausili per la mobilità

In caso di manifestazioni, dove si richiedono lunghe percorrenze o lunghe permanenze in piedi, è consigliata l'organizzazione di un punto noleggio ausili che permetta la migliore fruizione dell'evento. Gli ausili consigliati sono: elettroscooter, carrozzine manuali, golf car e passeggini.

Questo tipo di attività può essere fatto in sinergia con le sanitarie locali oppure gestito in accordo con le Associazioni di persone con disabilità presenti nel territorio.

Appendici

Normative e Documenti di riferimento

Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità (Ratificata dall'Italia con Legge n. 18 del 24 febbraio 2009)

Si veda in particolare:

Art. 30 - Partecipazione alla vita culturale, ludica, ricreativa e sportiva Allo scopo di consentire alle persone disabili di partecipare alla pari con gli altri alle attività ludiche, ricreative e sportive, gli Stati Parte adotteranno le misure necessarie per:

(a) Incoraggiare e promuovere la partecipazione più ampia possibile delle persone disabili alle principali attività sportive a tutti i livelli;

(b) Garantire che le persone disabili abbiano l'opportunità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specificamente

concepite per i disabili e, a tal fine, predisporre, alla pari con gli altri, forme di addestramento, allenamento e risorse adeguate;

(c) Garantire che le persone disabili abbiano accesso ai luoghi sportivi, ricreativi e turistici;

(d) Garantire che i bambini disabili abbiano pari accesso alla partecipazione ad attività di gioco, ricreative, e sportive, comprese le attività previste in ambito scolastico;

(e) Garantire che gli operatori del settore ricreativo, turistico, ludico e sportivo agevolino l'accesso delle persone disabili ai loro servizi.

Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

Le prescrizioni tecniche del Decreto si applicano anche agli edifici privati ma

aperti al pubblico e di uso pubblico e ai loro spazi di pertinenza.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

Art. 1 comma 3 - Le presenti norme si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Si applicano altresì agli edifici e spazi pubblici

sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visitabilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso. Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti

a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico, nonché ai

servizi speciali di pubblica utilità di cui al successivo titolo VI.

Legge 28 febbraio 1986, n. 41 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato

Art. 32 comma 20 - Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in

materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.

Legge 14 febbraio 1974, n. 37 Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico”

Art. unico – Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida nei suoi viaggi su ogni mezzo di

trasporto pubblico senza dover pagare per l'animale alcun biglietto o sovratassa.

Legge 25 agosto 1988, n. 376 Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico e diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico

Art. 1 – Al privo di vista è riconosciuto altresì il diritto di accedere agli esercizi aperti al pubblico con il proprio cane

guida. Ogni altra disposizione in contrasto o in difformità con la presente legge viene abrogata.

Legge 8 febbraio 2006, n. 60 Modifica alla legge del 14 febbraio 1974, n. 37, in materia di accesso dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico e negli esercizi aperti al pubblico

Art. 1 – 1. Dopo il secondo comma dell'articolo unico della legge 14 febbraio 1974, n. 37, e successive modificazioni, sono inseriti i seguenti:
“I responsabili della gestione dei trasporti di cui al primo comma e i titolari degli esercizi di cui al secondo comma che

impediscono od ostacolano, direttamente o indirettamente, l'accesso ai privi di vista accompagnati dal proprio cane guida sono soggetti ad una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500.

Nei casi previsti dai commi primo e secondo, il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida anche non munito di museruola, salvo quanto previsto dal quinto comma.

Sui mezzi di trasporto pubblico, ove richiesto esplicitamente dal conducente o dai passeggeri, il privo di vista è tenuto a munire di museruola il proprio cane guida”.

Direttiva UE 2019/882 European Accessibility Act

La direttiva (UE) 2019/882 (European Accessibility Act) ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno all’Unione Europea, mediante l’armonizzazione dei requisiti di accessibilità per determinati prodotti o servizi immessi sul mercato o forniti ai

consumatori dopo il 28 giugno 2025. La direttiva è attualmente in corso di recepimento con Atto del Governo 362.

APPENDICE 2

Universal Design e i suoi principi

Con Universal Design si intende il progetto e composizione di uno spazio in modo che possa essere fruito, usato, in modo più esteso possibile da tutte le persone indipendentemente dalla loro età, corporatura, abilità o disabilità.

Un ambiente (o qualsiasi edificio, prodotto, o servizio in quell'ambiente) deve essere progettato per incontrare i bisogni di tutte le persone che desiderano utilizzarlo. Questa è una condizione fondamentale per il buon design: se un ambiente è accessibile, comodo e piacevole da usare, chiunque può beneficiarne.

I principi dell'Universal Design furono definiti nel 1997 da un gruppo di lavoro che comprendeva architetti, designers, ingegneri e ricercatori. Lo scopo di questi principi è guidare la progettazione di spazi, prodotti e comunicazione.

I principi dello Universal Design sono sette:

1. **Uso equo e non discriminatorio**
La progettazione rende l'ambiente o il prodotto/servizio disponibile a tutti. Il prodotto è quindi utile e commerciabile per persone con differenti disabilità/abilità;
2. **Uso flessibile**
La progettazione rende l'ambiente o il prodotto/servizio adatto ad essere utilizzato in modo differenziato a seconda delle preferenze e alle abilità personali;
3. **Uso semplice ed intuitivo (usabilità)**
L'utilizzo dell'ambiente o il prodotto/servizio è di facile comprensione, indipendentemente dall'esperienza e grado di conoscenza dell'utente;
4. **Riconoscibilità delle informazioni**
Comunica efficacemente le informazioni necessarie all'utilizzatore indipendentemente dalle condizioni ambientali o delle sue abilità sensoriali;
5. **Tolleranza in caso di errore**
Minimizza i pericoli e le conseguenze avverse di usi accidentali o non intenzionali;
6. **Contenimento dello sforzo fisico**
La progettazione fa sì che l'ambiente o il prodotto/servizio possano essere fruiti con il minimo sforzo in modo efficiente e confortevole;
7. **Dimensioni e spazi adeguati per approccio e utilizzo**
Dimensione e spazio appropriato sono garantiti per l'approccio, l'accesso, la manipolazione e l'uso, indipendentemente dalle dimensioni del corpo, postura e mobilità.

